



SINTESI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DI ATENEO

Ambito di applicazione

Le disposizioni del codice di Ateneo si applicano, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Ateneo e, in particolare, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo.

Principali regole comportamentali

Regali, compensi e altre utilità: il lavoratore non accetta né sollecita o chiede, per se' o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, per compiere o per aver compiuto un atto correlato allo svolgimento di attività del proprio ufficio. È consentito accettare doni non significativi, quali beni deperibili o altri il cui valore o la cui utilità è soggetta a rapida diminuzione, di valore non superiore ad Euro 50,00, in quanto corrispondenti agli ordinari rapporti di cortesia. [art. 3]

Conflitto di interessi: il lavoratore si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti e affini, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale e, in generale, si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Il dipendente è tenuto a comunicare al responsabile dell'ufficio di appartenenza (attraverso i moduli online) l'esistenza del potenziale conflitto di interessi e l'adesione o l'appartenenza ad associazioni od organizzazioni, la cui attività possa creare conflitto di interessi con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. [art. 4 e 5]

Prevenzione della corruzione: il lavoratore è tenuto ad osservare quanto prescritto dalla normativa anticorruzione e a segnalare al responsabile dell'ufficio di appartenenza o al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (attraverso i moduli online) eventuali situazioni di illecito, di qualunque genere, di cui sia venuto a conoscenza. [art. 6]

Comportamento in servizio: il lavoratore imposta la propria attività secondo principi di trasparenza e assicura la massima tracciabilità nei processi decisionali. Il lavoratore deve usare le risorse con la diligenza del buon padre di famiglia. [art. 9]

Comportamento con i privati/pubblico: il lavoratore è tenuto rispettare il buon nome dell'Università e a non pregiudicare la reputazione dell'istituzione, a non utilizzare in modo improprio il logo e il nome dell'Università. Il lavoratore mantiene contegno e professionalità adeguati nei rapporti con il pubblico e con gli utenti, consapevole di rappresentare l'Ateneo. [art. 8 e 10]

Sanzioni

La violazione degli obblighi previsti dal codice di Ateneo è considerata comportamento contrario ai doveri d'ufficio e pertanto è soggetto a sanzione disciplinare, ferme restando le eventuali responsabilità civili, penali, amministrative e contabili.